



Spett.le Redazione di L'Eco di Bergamo,

Oggetto: richiesta urgente di rettifica dichiarazioni di Orobievive apparse su L'Eco di Bergamo

Vi scriviamo al fine di ottenere alcune doverose rettifiche di quanto è stato recentemente pubblicato su L'Eco.

Queste rettifiche riguardano una serie di punti che appaiono trasparire dagli articoli recentemente pubblicati in tema di motocross.

In primo luogo, si è scritto – in data 21 agosto - che il sig. Sergio Del Bello abbia rilasciato delle dichiarazioni per conto di Orobievive a proposito delle attività svolte dalla Comunità Montana in merito al rilascio di autorizzazioni ad alcune gare di endure. In seguito, nel giornale di oggi si è sostenuto che sia un membro di Orobievive ma che si esprima a titolo personale. Nessuno di questi due fatti è rispondente a verità e ne chiediamo quindi la rettifica. Sebbene il Sig. Del Bello si sia relazionato ad un membro di Orobievive, nulla di quanto da lui dichiarato è stato concordato con Orobievive o con il membro di Orobievive con cui lo stesso si è rapportato. Inoltre, il Sig. Del Bello non è un socio di Orobievive, che è un coordinamento di associazioni e di private cittadini, i cui membri sono riportati per trasparenza sul sito stesso del coordinamento. Peraltro, il Sig. Del Bello ha informato più volte Orobievive di quanto sta facendo, nella logica di una collaborazione fra lui e noi.

Con l'occasione, ci preme che venga ribadita e pubblicata la posizione di Orobievive in merito alle gare di endure, moto-cross ed alla pratica della frequentazione delle strade, dei sentieri e degli ambienti di montagna da parte di persone con mezzi motorizzati in genere.

La nostra posizione è molto semplice. Riteniamo che il punto di partenza sia quello della tutela della legalità. La legge vieta il transito dei mezzi motorizzati sui sentieri, ma questa norma troppo spesso non è rispettata dai singoli motociclisti. Questo è il problema più sostanziale, quello dei "cani sciolti" che transitano sui sentieri al di fuori di ogni controllo e fuori da ogni legalità. Siamo dell'idea che sia importante che le istituzioni vigilino per il rispetto della legge e che si adoperino al massimo per reprimere e contrastare i transiti non autorizzati sulla sentieristica e in tutti i luoghi dove questo non è consentito. In tal senso, le leggi sono già presenti e potenzialmente sufficienti, sebbene alcune modifiche sarebbero gradite. Quel che non sempre appare bastare, vuoi per carenza di personale, vuoi per altre ragioni, sembra essere la repressione degli abusi. Invitiamo sia le istituzioni che il mondo del volontariato (Guardie Ecologiche Volontarie, ad esempio) a continuare a spendersi su questo tema e a fare ancora di più, poiché troppo spesso siamo testimoni impotenti di transiti chiaramente non legittimi. In tal senso, a fronte delle più volte dichiarate insufficienze di personale delle istituzioni, auspichiamo - ad esempio - un allargamento dei poteri di repressione degli illeciti in questione anche a guardie ittiche e venatorie volontarie. Auspichiamo anche che la

legislazione possa essere mutata nel senso di prevedere la confisca dei mezzi che vengano trovati laddove non dovrebbero essere.

Per quanto concerne, invece, il tema delle autorizzazioni alle gare, intendiamo svolgere ciò che, sia come coordinamento che come associazioni componenti, riteniamo sia un nostro diritto e dovere di cittadini, ossia collaborare con le istituzioni per la definizione di percorsi idonei e per la verifica che gli eventuali danni vengano ripristinati. In tal senso provvediamo a richiedere informazioni alle istituzioni e a presentare osservazioni per contribuire alle scelte delle istituzioni, come spesso stiamo già facendo. Fino ad ora riteniamo che questa via sia la più proficua. Laddove, in concreto, si riterrà che quanto sarà stato fatto dalle istituzioni non sia condivisibile o non segua adeguatamente la legislazione vigente, non ci metteremo certo a polemizzare sui giornali, ma ci riserveremo di adire le vie legali del caso, facendo ricorsi al TAR laddove ciò sia necessario, mediante le associazioni ambientaliste a ciò competenti. Auspichiamo in tal senso che le Associazioni Ambientaliste componenti Orobievive continuino ad essere coinvolte nei procedimenti autorizzatori e lo siano in misura sempre crescente.

Concordiamo, comunque, con quanto sostenuto dal CAI, ossia che il problema principale non sia quello delle gare, ma quello dei transiti senza autorizzazione (e senza ripristini).

Cordiali saluti

Orobievive